

CYBERBULLISMO In memoria della ragazza che si è tolta la vita cinque anni fa E' nata la fondazione "Carolina"

Realizzare un futuro in cui il web sia un luogo sicuro per i bambini e gli adolescenti

Le parole fanno più male delle botte": sono le parole della giovane novarese Carolina Picchio ricordate ieri mattina al Castello durante la presentazione della Fondazione a lei intitolata. La ragazza si è tolta la vita nella notte tra il 4 e il 5 gennaio 2013 dopo essere stata vittima di cyberbullismo. Scopo della Fondazione Carolina Onlus è "realizzare un futuro in cui il web sia un luogo sicuro per i bambini e gli adolescenti, coinvolgendo tutti gli attori corrispondenti della crescita dei minori e del loro sviluppo consapevole".

«Il tema del cyberbullismo e del bullismo in genere ci sta molto a cuore - ha affermato il vicesindaco Angelo Sante Bongo in apertura dell'incontro - lo dimostrano le diverse iniziative di prevenzione e contrasto, a partire da quelle messe in campo nelle scuole dal Servizio Istruzione insieme con associazioni del territorio. Come il progetto realizzato insieme ad Arpana e Andromeda per sensibilizzare i bimbi delle primarie attraverso una favola con protagonisti animali». Anche l'Assessorato alla Sicurezza, attraverso l'azione del Nucleo di prossimità della Polizia locale, è in prima linea contro il fenomeno del bullismo in tutte le sue forme. L'assessore Mario Paganini ha ad esem-



LA PRESENTAZIONE Da sinistra Zoppi, Picchio, Bongo e Paganini

pio parlato dei positivi risultati raggiunti in una scuola media della città dove da maggio scorso si registravano serie problematiche: «Ho telefonato al padre di una ragazza ieri - ha detto - e sono stato molto felice di sentire da lui come la figlia sia tornata a dormire dopo tanto tempo. Speriamo di poter aiutare tanti altri ragazzi come lei». Ha preso poi la parola il padre di Carolina, Paolo Picchio: «Dopo la

cyberbullismo. Vogliamo affrontare questo problema attraverso incontri di sensibilizzazione ma anche promuovendo ricerca e formazione. Spero che questo sia l'inizio di un percorso da portare avanti per aiutare i ragazzi a guardare al futuro in modo diverso, non solo attraverso lo schermo di uno smartphone».

«Dobbiamo veramente tradurre in azione concreta le parole che ci ha lasciato Carolina - ha ribadito poi il direttore della Fondazione Ivano Zoppi - e siamo orgogliosi di farlo partendo proprio da qui, da Novara dove sono tante le persone che lavorano su questo tema in primis la sua famiglia e poi esperti, rappresentanti delle istituzioni e molti altri».

Tra questi la senatrice oleggese Elena Ferrara, grazie alla quale è stata approvata a livello nazionale la legge sul cyberbullismo: «Era esattamente 4 anni fa, il 14 febbraio 2014, quando avvenne la prima presentazione del disegno di legge - ha ricordato - volevamo prima di tutto cercare di capire cosa avesse portato Carolina, che non era lo stereotipo di vittima, a compiere un gesto estremo. Si è costruito molto, si sono diffuse pratiche positive e abbiamo più conoscenza sul tema». E' stato poi per iniziativa del con-

sigliere regionale Domenico Rossi che è stata approvata una legge in materia anche a livello regionale «che entrerà in vigore a maggio e che prevede un piano triennale per sistemizzare i vari interventi che sono presenti sul territorio. Ogni anno verrà emesso un bando per progetti di contrasto al cyberbullismo con 200.000 euro a disposizione per la loro realizzazione».

Il primo evento organizzato dalla Fondazione Carolina in collaborazione con il Comune si svolgerà dal 12 al 16 marzo al castello di Novara e prevede al mattino attività interattive di formazione per i ragazzi e al pomeriggio per genitori ed educatori. In chiusura dell'evento verranno premiati i vincitori del contest su Twitter

che, come ha spiegato Gabriella Colaninno dell'Ufficio scolastico novarese, «consiste nel lancio nei prossimi giorni di un tweet a ricordo di Carolina. A partire da questo i ragazzi sono invitati a scrivere altri e tra tutti questi sceglieremo il più incisivo». Il contest è realizzato in collaborazione con il Consiglio di disciplina dell'Ordine dei giornalisti: Gianfranco Quaglia è membro del Comitato a tutela dell'immagine di Carolina creato all'interno della Fondazione (www.fondazionecarolina.org).

● **Valentina Sarmenghi**